

JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX

Edizione 35

AGOSTO 2022



INTRODUZIONE

JANUS HENDERSON È UNA SOCIETÀ DI GESTIONE CHE DA PIÙ DI 80 ANNI INVESTE NEI MERCATI AZIONARI GLOBALI PER CONTO DEI PROPRI CLIENTI IN TUTTO IL MONDO.

Nati dalla fusione tra Janus Capital Group e Henderson Global Investors avvenuta nel 2017, la nostra missione è creare valore aggiunto tramite la gestione attiva. Per noi il concetto di “attivo” va oltre il mero approccio agli investimenti – è come tramutiamo le idee in azioni, è come comunichiamo le nostre idee e diamo vita a partnership pensate per offrire ai nostri clienti le migliori soluzioni possibili.

Siamo orgogliosi di ciò che facciamo e ci mettiamo grande passione, prestando la massima cura alla qualità dei prodotti e dei servizi che offriamo. Pur dotate di grande flessibilità nel seguire gli approcci più adatti alle loro aree di competenza, nel complesso le nostre risorse si sentono parte di un'unica squadra.

Tutto ciò trova riscontro nella nostra filosofia Knowledge Shared. Questo approccio è posto a fondamento sia del dialogo all'interno dell'azienda sia del nostro impegno a favore dei clienti, teso a fornire loro tutti gli strumenti necessari per compiere le migliori scelte d'investimento.

Siamo orgogliosi di offrire una gamma altamente diversificata di prodotti, sfruttando il capitale intellettuale di alcuni fra gli esponenti più illustri e innovativi del settore. Le nostre competenze abbracciano le principali asset class, con team d'investimento dislocati in tutto il mondo, proprio come gli investitori privati e istituzionali ai quali offriamo i nostri servizi. Abbiamo in gestione masse pari a 299,7 miliardi di USD, oltre 2.000 dipendenti e uffici in 23 città del mondo*. Siamo un asset manager indipendente, con sede a Londra e quotato sul New York Stock Exchange e sull'Australian Securities Exchange.

Cos'è il Janus Henderson Global Dividend Index?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGD I) è uno studio sulle tendenze a lungo termine dei dividendi globali. Misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito e utilizza il 2009 come anno base, con un valore pari a 100. L'indice è calcolato in dollari ed è scorponabile per aree geografiche, industrie e settori. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendi di Paesi come gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di Paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi.

L'obiettivo del report è quello di aiutare i lettori a comprendere meglio gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

IN PRIMO PIANO PER REGIONE

Introduzione

- Dividendi trimestrali record nel 2° trimestre per 544,8 miliardi di dollari, in aumento dell'11,3% in termini complessivi.
- La crescita sottostante è stata del 19,1%, rettificata per la debolezza dei tassi di cambio e altri fattori.
- Il 94% delle società prese in considerazione dal nostro indice ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili.
- I dividendi globali hanno più che recuperato le perdite registrate durante la pandemia, il nostro indice JHGD1 è tornato sulle medie pre-pandemia, attestandosi alla cifra record di 214,1.

DIVIDENDI
TRIMESTRALI
RECORD NEL 2°
TRIMESTRE PER
**544,8 MILIARDI DI
DOLLARI, IN
AUMENTO
DELL'11,3% IN
TERMINI
COMPLESSIVI.**

Regioni e Paesi

- Europa e Regno Unito hanno trainato la crescita nel 2° trimestre, in una stagione importante per i dividendi.
- Le distribuzioni sottostanti in Europa e Regno Unito sono salite rispettivamente del 28,7% e del 29,3%, in particolare grazie a società finanziarie e produttori automobilistici tedeschi.
- Stati Uniti, Canada, Svizzera e Paesi Bassi hanno riportato un record storico su base trimestrale.
- In altre regioni, la debolezza del tasso di cambio ha nascosto i record in valuta locale, in Giappone e in alcuni Paesi europei, Germania compresa.
- I dividendi nei mercati emergenti sono aumentati del 22,5%, in particolare grazie ai produttori di petrolio.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

IN PRIMO PIANO

PER REGIONE (CONTINUA)

Industrie e settori

- Grazie all'aumento dei flussi di cassa dovuto all'elevato prezzo del petrolio le compagnie petrolifere hanno contribuito per oltre il 40% alla crescita del secondo trimestre.
- Le banche e le altre società finanziarie hanno rappresentato quasi il 40%, anche le società di beni voluttuari hanno dato un contributo importante.
- Sono rimaste indietro le società di telecomunicazioni, a causa del taglio dei dividendi di AT&T, il secondo pagatore al mondo nel 2019 e 2020.

Outlook

- A fronte di un secondo trimestre molto positivo, abbiamo rivisto le nostre stime annuali leggermente al rialzo.
- Secondo le nostre stime, le distribuzioni nel 2022 raggiungeranno quota 1,560 miliardi di dollari, in aumento del 5,8% in termini complessivi, il che equivale a un aumento sottostante dell'8,5%.

SECONDO LE NOSTRE STIME, LE DISTRIBUZIONI NEL 2022 RAGGIUNGERANNO QUOTA **1,560 MILIARDI DI DOLLARI**, IN AUMENTO DEL **5,8%** IN TERMINI COMPLESSIVI, IL CHE EQUIVALE A UN AUMENTO SOTTOSTANTE DELL'**8,5%**.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ANDAMENTO DEL MERCATO

Le distribuzioni globali sono salite nel 2° trimestre, con un balzo dell'11,3% complessivo, che ha raggiunto un nuovo record di 544,8 miliardi di dollari. La crescita sottostante è stata del 19,1%, rettificata per la forza del dollaro USA e altri fattori. È sorprendente che, nonostante le enormi ripercussioni economiche della pandemia, i dividendi globali abbiano superato i massimi pre-Covid e in questo momento sono del 2,3% alle medie a lungo termine. Inoltre, se il dollaro USA non fosse così forte, le distribuzioni sarebbero tornate sulle medie. Il 2021 è stato un anno molto redditizio, le aziende hanno riportato un aumento dei ricavi e degli utili sulla scorta della ripresa della domanda dopo la pandemia.

Le regioni che hanno trainato la crescita sono l'Europa e il Regno Unito, che hanno recuperato molto durante la stagione dei dividendi, con un aumento di circa il 35% dei dividendi sottostanti. La maggior parte delle società europee (Regno Unito escluso) distribuisce i dividendi solo una volta all'anno, e nel 2° trimestre del 2022 le distribuzioni sono tornate su livelli normali per la prima volta dal 2019. Sia in Europa che nel Regno Unito ha giovato in particolare l'allentamento delle restrizioni imposte dalle banche centrali sui dividendi bancari. Anche i produttori tedeschi di automobili hanno incrementato molto le distribuzioni. Le distribuzioni in Svizzera e nei Paesi Bassi hanno toccato un nuovo record, anche in dollari.

TOTALE DIVIDENDI GLOBALI PER REGIONE IN MILIARDI DI DOLLARI

Regione	2018	%*	2019	%*	2020	%*	2021	%*	T2 2021	%*	T2 2022	%*
Mercati emergenti	\$129,1	22,1%	\$137,5	6,5%	\$131,1	-4,7%	\$166,2	26,8%	\$40,1	22,3%	\$49,2	22,7%
Europa (Regno Unito escluso)	\$253,0	14,0%	\$247,5	-2,2%	\$168,5	-31,9%	\$228,9	35,9%	\$144,0	79,7%	\$165,8	15,1%
Giappone	\$79,1	13,0%	\$85,1	7,6%	\$80,7	-5,2%	\$82,1	1,8%	\$37,8	0,4%	\$34,9	-7,7%
Nord America	\$509,7	7,2%	\$535,5	5,1%	\$551,0	2,9%	\$572,5	3,9%	\$140,5	4,9%	\$158,6	12,9%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	\$153,5	7,1%	\$156,3	1,8%	\$127,2	-18,6%	\$169,0	32,8%	\$44,9	40,9%	\$39,1	-12,9%
Regno Unito	\$100,2	3,7%	\$103,9	3,6%	\$62,7	-39,6%	\$87,8	40,1%	\$27,0	57,2%	\$35,8	32,3%
Totale	\$1.224,7	10,0%	\$1.265,8	3,4%	\$1.121,1	-11,4%	\$1.306,6	16,5%	\$434,4	30,2%	\$483,4	11,3%
Dividendi tranne top 1.200	\$155,4	10,0%	\$160,6	3,4%	\$142,2	-11,4%	\$165,8	16,5%	\$55,1	30,2%	\$61,3	11,3%
TOTALE	\$1.380,1	10,0%	\$1.426,4	3,4%	\$1.263,3	-11,4%	\$1.472,3	16,5%	\$489,5	30,2%	\$544,8	11,3%

* % incremento – crescita complessiva

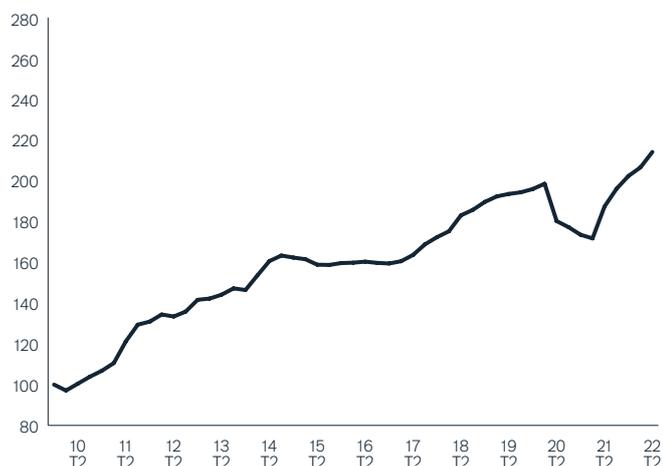
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

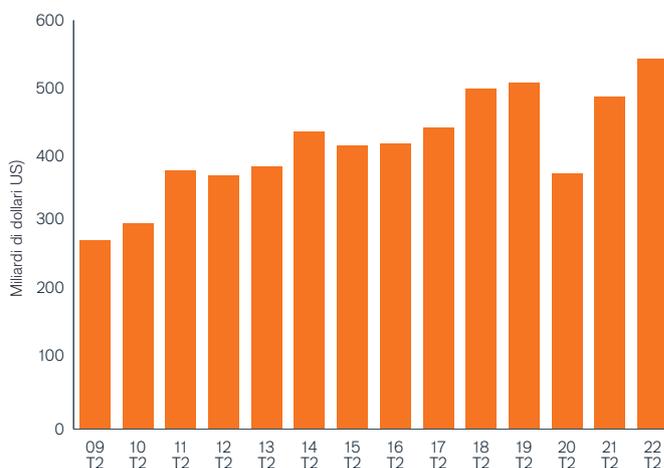
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ANDAMENTO DEL MERCATO (CONTINUA)

JHGDI (INDICE)



DIVIDENDI 2° TRIMESTRE IN MILIARDI DI DOLLARI



La crescita dei dividendi negli Stati Uniti dell'8,3% è stata inferiore alle altre regioni, tuttavia l'incremento è stato robusto rispetto a un anno normale, per cui il Paese ha messo a segno un nuovo record. Anche in Canada i dividendi hanno segnato un nuovo record.

Abbiamo rilevato alcune importanti tendenze settoriali a livello internazionale. Grazie all'aumento dei flussi di cassa dovuto al prezzo del petrolio elevato, i produttori di petrolio hanno contribuito per oltre il 40% alla crescita del secondo trimestre, in particolare in Brasile e Colombia. Le banche e le altre società finanziarie hanno rappresentato quasi il 40% della crescita, e anche le società di beni voluttuari, soprattutto i produttori di automobili, hanno riportato una crescita robusta dei dividendi. La flessione dei dividendi straordinari e il taglio dei dividendi operato da AT&T hanno invece rallentato il settore tecnologico e delle telecomunicazioni.

IL 94% DELLE AZIENDE HA AUMENTATO LE DISTRIBUZIONI O LE HA MANTENUTE STABILI NEL SECONDO TRIMESTRE

Il secondo trimestre ha superato di poco le nostre aspettative, ma la forza del dollaro USA frenerà la crescita nel secondo semestre dell'anno, così come il rallentamento della crescita economica globale. Ciò limita la portata della revisione al rialzo delle nostre stime. Ora ci aspettiamo che le distribuzioni nel 2022 raggiungano quota 1,560 miliardi di dollari, con un aumento di 1,2 punti percentuali. Ciò si traduce in una crescita complessiva del 5,8% su base annua, che equivale a una crescita sottostante dell'8,5%.

Mentre ci avvicineremo al 2023, non potremo più contare sul recupero delle distribuzioni dopo la pandemia. Inoltre, il rallentamento della crescita economica globale e la probabilità che i dividendi delle società minerarie sono ormai vicini al picco agiranno ulteriormente da freno, per quanto i tassi di cambio difficilmente graveranno sulla crescita complessiva, considerate le dinamiche degli ultimi mesi. Nel complesso, la crescita dei dividendi sarà verosimilmente più lenta il prossimo anno in considerazione delle prospettive economiche attuali.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

CONFRONTO TRA CRESCITA COMPLESSIVA E SOTTOSTANTE

Il profondo riallineamento dei tassi di cambio in tutto il mondo, che ha accompagnato il passaggio dall'allentamento monetario al rialzo dei tassi di interesse, incide sul valore dei dividendi tradotti in dollari distribuiti su scala globale. Tale effetto è particolarmente evidente in Giappone, dove lo yen è stato eccezionalmente debole. Ma ha avuto effetti rilevanti anche in Europa. Nel Regno Unito, nonostante anche la sterlina sia scesa molto, dato che oltre il 40% dei dividendi del Paese viene dichiarato in dollari in molteplici settori, l'effetto del tasso di cambio è stato più contenuto. Nei mercati emergenti, il real brasiliano si è rafforzato sulla scorta dell'aumento dei prezzi delle materie prime. Quest'anno i dividendi brasiliani nel 2° trimestre sono stati favoriti da fattori stagionali, che hanno sostenuto l'andamento eterogeneo delle valute dei mercati emergenti nel trimestre. In generale, la forza del dollaro ha gravato sulla crescita complessiva per 6,8 punti percentuali.

Gli effetti dell'indice e di calendario hanno contenuto la crescita complessiva, ma i dividendi straordinari sono aumentati su base annua, rafforzando il dato complessivo. Per contenere le distorsioni dovute al ritorno a un normale calendario delle distribuzioni dopo la pandemia, soprattutto in Europa, abbiamo corretto alcune date di pagamento degli anni precedenti e riclassificato i dati in modo da facilitare il confronto tra un anno e l'altro. Abbiamo anche riclassificato i dati del primo trimestre per l'Australia per inserire il dividendo di Woodside Petroleum, ora che è stata fatta chiarezza sulla fusione con le attività petrolifere di BHP.

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 2° TRIMESTRE – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER REGIONE

Regione	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Effetti indice e calendario	Crescita complessiva
 Mercati emergenti	22,5%	4,3%	1,2%	-5,3%	22,7%
 Europa (Regno Unito escluso)	28,7%	2,5%	-13,4%	-2,7%	15,1%
 Giappone	14,7%	0,3%	-18,3%	-4,3%	-7,7%
 Nord America	8,7%	4,0%	-0,3%	0,5%	12,9%
 Asia Pacifico (Giappone escluso)	16,8%	-20,6%	-3,0%	-6,1%	-12,9%
 Regno Unito	29,3%	12,6%	-6,7%	-3,0%	32,3%
 Totale globale	19,1%	1,2%	-6,8%	-2,3%	11,3%

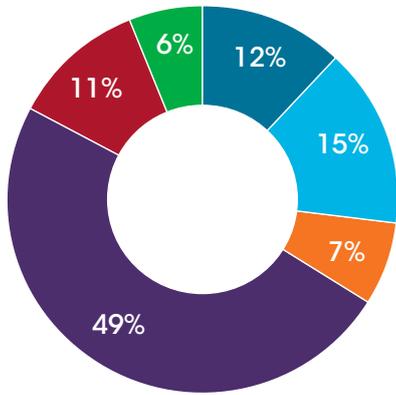
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

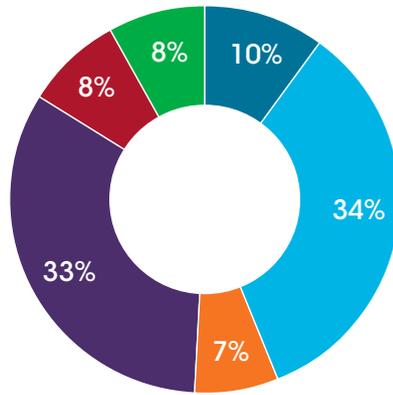
PAESI E REGIONI

**DIVIDENDI 2021
- PER REGIONE**



■ Mercati emergenti
■ Europa (Regno Unito escluso)
■ Giappone
■ Nord America

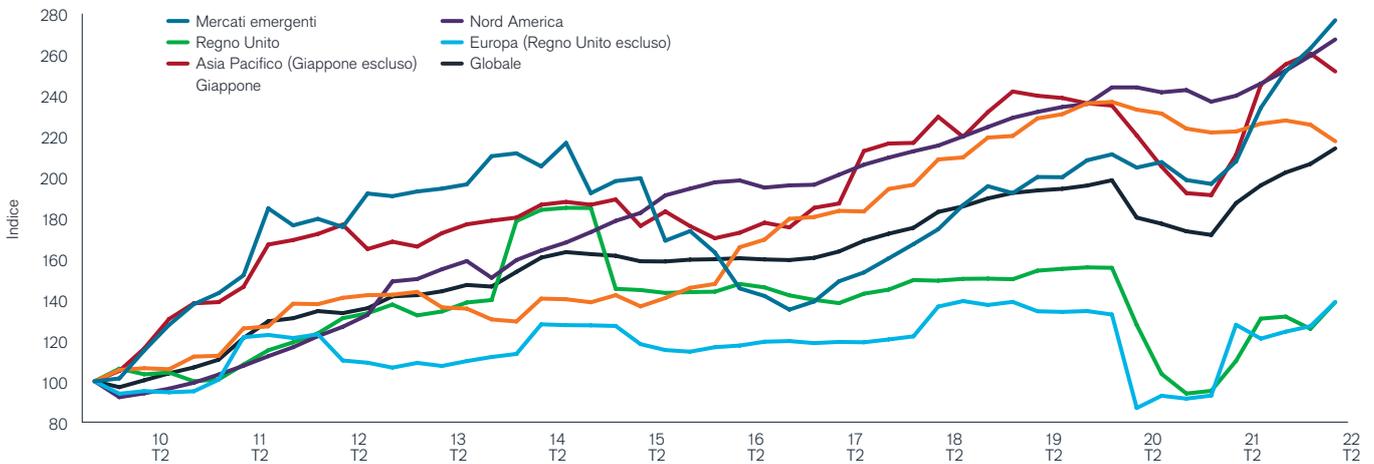
**DIVIDENDI 2° TRIMESTRE
2022 - PER REGIONE**



■ Asia Pacifico (Giappone escluso)
■ Regno Unito

EUROPA E REGNO UNITO HANNO TRAINATO LA CRESCITA DEI DIVIDENDI NEL 2° TRIMESTRE, RIFLETTONDO LA NORMALIZZAZIONE POST-PANDEMIA

**JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX
PER REGIONE**



I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

Nord America

Dopo aver resistito molto bene durante la pandemia, quest'anno la crescita dei dividendi negli Stati Uniti è stata più lenta rispetto al resto del mondo, sebbene ciò non implichi assolutamente una fase di debolezza. Le società americane in genere hanno optato per ridurre i riacquisti di azioni proprie nel 2020, anziché tagliare i dividendi, e hanno poi ripreso i riacquisti di azioni proprie per distribuire agli azionisti il flusso di cassa in aumento. Nel 2° trimestre le distribuzioni sono salite dell'8,3% in termini sottostanti a 144,4 miliardi di dollari, segnando un record trimestrale.

Il 40% dell'aumento è attribuibile al settore finanziario in forte espansione. Morgan Stanley e Wells Fargo hanno contribuito in particolare alla crescita dei dividendi negli Stati Uniti, con distribuzioni straordinarie di 1,1 miliardi di dollari, e nessuna delle 77 società finanziarie americane nel nostro indice ha tagliato i dividendi. È stato rilevante anche il contributo dei settori sanitario e tecnologico. In particolare, AT&T ha dimezzato il dividendo con l'intenzione di reinvestire la liquidità. AT&T era al secondo posto nella classifica mondiale dei pagatori di dividendi nel 2019 e 2020, ma distribuiva agli azionisti una percentuale degli utili troppo alta e non sostenibile. Il taglio ha contenuto la crescita dei dividendi negli Stati Uniti di 1,2 punti percentuali nel secondo trimestre e ridurrà il totale annuale di quasi un punto percentuale.

In Canada, i dividendi sottostanti sono saliti del 12,7%, segnando anche qui un nuovo record, grazie a banche e produttori di petrolio.

Il 97% delle società statunitensi e canadesi ha incrementato i dividendi nel 2° trimestre o li ha mantenuti stabili.

Europa (Regno Unito escluso)

La maggior parte delle società europee distribuisce un dividendo annuale nel secondo trimestre sulla base degli utili registrati durante l'anno di calendario precedente. Il 2° trimestre rappresenta il picco stagionale delle distribuzioni nella regione. I pagamenti trimestrali sono rari nel corso dell'anno, per cui un evento di rilievo può avere effetti di grande portata. Per esempio, il dollaro si è rafforzato molto rispetto alle valute europee durante lo scorso anno, e ciò ha avuto un impatto molto forte sul valore dei dividendi tradotto in dollari delle società europee che concentrano le distribuzioni in un periodo dell'anno. Il calendario dei dividendi in Europa ha inoltre fatto sì che il recupero post-pandemia sia avvenuto con fasi di rimbalzo più concentrate. Lo abbiamo notato in particolare nel secondo trimestre.

In tutta la regione, i dividendi sottostanti sono aumentati del 28,7%, una cifra molto più alta del 15,1% complessivo, rettificati per i tassi di cambio particolarmente deboli in Europa. Il totale di 165,8 miliardi di dollari non ha superato il record del 2° trimestre 2018 per l'effetto negativo dei tassi di cambio. Il 95% delle società europee ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili.

DOPO AVER DIMOSTRATO UN'ECCEZIONALE CAPACITÀ DI RECUPERO DURANTE LA PANDEMIA, QUEST'ANNO LA CRESCITA DEI DIVIDENDI NEGLI STATI UNITI È IN RITARDO RISPETTO AL RESTO DEL MONDO ANCHE PERCHÉ C'È MENO SPAZIO PER RECUPERARE IL TERRENO PERDUTO.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

Francia

Le aziende francesi in genere contribuiscono per oltre il 25% ai dividendi europei. Le distribuzioni sono aumentate del 32,7% in termini sottostanti, oltre il doppio rispetto al dato complessivo, contenuto dalla debolezza dell'euro. Il rapido aumento riflette il fatto che alcune società stanno riprendendo o normalizzando le distribuzioni dopo la pandemia, mentre altre stanno semplicemente beneficiando degli utili molto positivi. Airbus e LVMH hanno contribuito in particolare alla crescita dei dividendi francesi. Airbus ha ripreso le distribuzioni dopo una pausa di due anni, mentre LVMH ha incrementato la redditività. Ogni società francese nel nostro indice ha aumentato i dividendi, tranne Vivendi per via dello scorporo di Universal Music Group che ora rientra nel nostro indice olandese. EDF, società francese di servizi di pubblica utilità in difficoltà, ha annunciato un aumento delle distribuzioni, ma ha offerto un dividendo in azioni per limitare l'esborso di liquidità e aumentare il capitale con l'obiettivo di finanziare i price cap sull'energia, per cui i dati risultano tra i più bassi. La forte ripresa a 47,0 miliardi di dollari nel secondo trimestre ha fatto sì che i dividendi francesi, considerati i tassi di cambio, nella prima metà dell'anno siano quasi ritornati ai livelli pre-pandemia.

Germania

I dividendi in Germania hanno seguito una tendenza analoga, ma con una maggiore dispersione. Il principale contributo alla crescita sottostante del 36,3% in Germania è stato quello dei produttori di automobili. Mercedes-Benz e BMW hanno più che triplicato le distribuzioni rispetto all'anno precedente, mentre Volkswagen ha duplicato il dividendo, e Continental (componenti) ha pagato il primo dividendo dallo scoppio della pandemia. L'impennata dei prezzi delle automobili e il miglioramento del mix di vendita per i veicoli a margine più elevato hanno più che compensato il calo dei volumi, facendo salire gli utili. Questo gruppo di aziende rappresenta il 70% della crescita dei dividendi su base annua in Germania. Anche Deutsche Bank ha ripreso i pagamenti dei dividendi, a circa il doppio rispetto al livello pre-pandemia, anche se le distribuzioni restano comunque inferiori ai picchi del 2015. La maggior parte delle altre aziende tedesche ha operato incrementi assai più contenuti o non ha aumentato le distribuzioni. Una società nel nostro indice tedesco, il gruppo immobiliare residenziale Vonovia, ha ridotto leggermente le distribuzioni poiché gli utili hanno risentito dell'aumento delle imposte. Nel complesso, 40,8 miliardi di dollari non rappresentano un record per i dividendi tedeschi considerato l'effetto della forza del dollaro, ma le distribuzioni in euro in Germania hanno toccato un nuovo massimo.

Paesi Bassi

La crescita sottostante nei Paesi Bassi è stata del 23,4%. Il dividendo straordinario erogato da ING ha fatto salire il totale a 9,3 miliardi di dollari, un incremento del 26,8% su base annua, in un trimestre record per le distribuzioni nel Paese. L'aumento degli utili di ASML ha portato a distribuzioni record che hanno contribuito molto alla crescita dei dividendi olandesi nel 2° trimestre.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

Belgio

Nel 2021 la banca KBC ha praticamente raddoppiato gli utili distribuendo un dividendo record, con un pagamento una tantum di grande entità. La crescita sottostante in Belgio è stata del 25,1%, per 5,0 miliardi di dollari. Grazie al dividendo straordinario, la crescita complessiva è stata del 69,2%. Altre società belghe nell'indice hanno incrementato di poco i dividendi o li hanno mantenuti stabili.

Spagna

I dividendi in Spagna sono meno legati alla stagionalità rispetto ad altre regioni europee. Le distribuzioni sono state quasi il doppio in termini sottostanti (+97,7%), in particolare grazie all'aumento dei dividendi bancari a seguito dell'allentamento delle restrizioni da parte della autorità di vigilanza. Inditex (rivendita al dettaglio) sta normalizzando le distribuzioni dopo la pandemia su livelli più alti rispetto a prima del lockdown, e ha già promesso un dividendo straordinario più avanti durante l'anno. Telefonica ha tagliato il dividendo dopo aver ridotto le proprie dimensioni a seguito della cessione di cespiti.

Italia

Oltre la metà della crescita sottostante del 72,2% delle distribuzioni in Italia è attribuibile alla normalizzazione dei dividendi bancari. Hanno contribuito positivamente anche la ripresa del dividendo da parte di Atlantia, tornato sui livelli pre-pandemia, e il consistente aumento delle distribuzioni di Eni. Nessuna delle società nel nostro indice ha operato un taglio. I dividendi in Italia hanno le potenzialità per segnare un anno record in euro, per quanto il totale in dollari non eguaglierà il risultato del 2021 per via del tasso di cambio.

Finlandia

I dividendi in Finlandia sono saliti del 16,7% in termini sottostanti, trainati dall'aumento della compagnia di assicurazioni Sampo, che ha erogato un consistente dividendo straordinario, e dalla ripresa del pagamento annuale di Nokia (a una frazione del livello pre-pandemia).

Norvegia

I dividendi sono aumentati di poco più del 25%, grazie al raddoppio delle distribuzioni da parte del produttore di petrolio Equinor. Il generoso dividendo straordinario una tantum distribuito dall'azienda ha fatto salire le distribuzioni del 35% circa, che ha più che compensato l'effetto negativo del tasso di cambio.

Svezia

I dividendi in Svezia hanno recuperato prima di altri Paesi dopo la pandemia, pertanto l'aumento quest'anno risulta più contenuto. Le distribuzioni in termini sottostanti sono aumentate dell'8,8% a 11,6 miliardi di dollari. Nordea Bank è l'unica società svedese nel nostro indice che ha tagliato le distribuzioni rispetto all'anno precedente.

Svizzera

La crescita in Svizzera è rimasta indietro rispetto al resto d'Europa, con distribuzioni in aumento dell'8,9% su base sottostante, a 24,0 miliardi di dollari, che però non rappresenta un nuovo record. Le società svizzere hanno operato tagli assai più contenuti durante la pandemia rispetto a molti altri Paesi, per cui hanno dovuto recuperare di meno, comunque la crescita dei dividendi in Svizzera è stabile da cinque anni, anche in valuta locale. Lo scenario è eterogeneo nel secondo trimestre. Nestlé è il principale pagatore con il 35% circa del totale, ma sta aumentando lentamente il dividendo (+2%) e ciò frena la crescita delle distribuzioni complessive in Svizzera. Diverse società hanno mantenuto invariati i dividendi, mentre altre hanno incrementato molto le distribuzioni, tra cui UBS e Kuhne & Nagel. Nessuna delle società svizzere nel nostro indice ha tagliato i dividendi.

Danimarca

Le distribuzioni in Danimarca sono normalmente inferiori nel 2° trimestre e hanno risentito del profondo taglio di Vestas, produttore di turbine eoliche. Sull'utile dell'azienda ha gravato l'aumento dei costi delle materie prime e dei trasporti. I dividendi sottostanti sono crollati del 25,7% ma saliranno molto durante l'anno per via del consistente aumento nel 1° trimestre da parte del colosso delle spedizioni Moller Maersk.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

Regno Unito

Nel Regno Unito l'aumento delle distribuzioni di banche, società minerarie e compagnie petrolifere ha fatto salire i dividendi sottostanti del 29,3% nel 2° trimestre. Oltre un terzo dell'incremento è attribuibile ai dividendi delle società minerarie, che probabilmente hanno però raggiunto il picco, se consideriamo il recente calo dei prezzi delle commodity. I dividendi bancari, come in altre regioni del mondo, si sono normalizzati dopo che la Bank of England ha eliminato le restrizioni sulle distribuzioni. Le banche hanno contribuito all'aumento annuale per il 25% circa. Anche i dividendi delle compagnie petrolifere sono in ripresa, ma le società sono ricorse ai riacquisti di azioni proprie per restituire agli azionisti parte degli utili eccezionalmente alti. La distribuzione del capitale in eccesso da parte di Aviva, attraverso un dividendo straordinario elevato, ha contribuito a far salire i dividendi complessivi del 35% circa. Una buona percentuale di dividendi nel Regno Unito viene dichiarata in dollari, e questo ha limitato gli effetti negativi del tasso di cambio del resto dei dividendi pagati in sterline. Nessuna delle società britanniche nel nostro indice ha tagliato i dividendi rispetto all'anno precedente.

Nonostante la ripresa, i dividendi nel Regno Unito restano inferiori ai livelli pre-pandemia.

NEL REGNO UNITO L'AUMENTO DELLE DISTRIBUZIONI DI BANCHE, SOCIETÀ MINERARIE E COMPAGNIE PETROLIFERE HA FATTO SALIRE I DIVIDENDI SOTTOSTANTI DEL 29,3% NEL 2° TRIMESTRE

Asia Pacifico (Giappone escluso)

Singapore

I dividendi a Singapore hanno risentito della pandemia più del resto della regione a causa delle restrizioni imposte dalla banca centrale agli istituti bancari. I forti aumenti dei dividendi bancari a Singapore hanno infatti prodotto una crescita sottostante del 68,6% nel 2° trimestre.

Hong Kong

Una società su 5 a Hong Kong ha tagliato i dividendi nel 2° trimestre, a causa del protrarsi delle restrizioni per la pandemia. Ha tagliato in particolare i dividendi China Unicom. China Mobile ha invece dato il principale contributo alla crescita. I dividendi sottostanti sono saliti complessivamente del 13,5%.

Australia

Il 2° trimestre è il minimo stagionale per i dividendi australiani. L'aumento sottostante del 13,2% è stato inferiore rispetto ai trimestri precedenti per via dell'enorme impatto del taglio dei dividendi di Woolworths, che in precedenza aveva operato distribuzioni eccessive, ma anche perché l'effetto del rimbalzo post-pandemia sui dividendi è terminato. Il taglio di Woolworths è stato in parte compensato dal forte aumento di Rio Tinto.

Negli altri paesi della regione, l'incremento più consistente in Corea del Sud è attribuibile al produttore di automobili Kia, mentre diverse aziende hanno tagliato i dividendi. A Taiwan, Taiwan Semiconductor ha aumentato le distribuzioni del 10%.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

Giappone

In Giappone non sono stati operati particolari tagli ai dividendi durante la pandemia, per cui anche il potenziale di recupero post-Covid era inferiore. Ciò spiega perché la crescita sottostante del 14,7% sia inferiore rispetto a Europa, Australia e Regno Unito. L'eccezionale debolezza dello yen ha gravato sul tasso di crescita complessivo, riducendolo di quasi 20 punti percentuali su base annua, per cui le distribuzioni nel secondo trimestre (che è una stagione importante per i dividendi) risultano inferiori del 7,7% a 34,9 miliardi di dollari. Il 97% delle società giapponesi nel nostro indice ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti invariati.

I PREZZI ELEVATI DELLE MATERIE PRIME HANNO SPINTO I DIVIDENDI DEI MERCATI EMERGENTI SU NUOVI RECORD. IL NOSTRO INDICE HA TOCCATO QUOTA 276,9, BATTENDO TUTTE LE ALTRE REGIONI PER LA PRIMA VOLTA DAL 2015, SUCCESSIVAMENTE IL CROLLO DELLE MATERIE PRIME HA FATTO SCENDERE IMPROVVISAMENTE LE DISTRIBUZIONI NEI MERCATI EMERGENTI.

Mercati emergenti

Nei mercati emergenti i dividendi sottostanti sono aumentati del 22,5%. Abbiamo registrato un'ampia dispersione tra Paesi. Gli annullamenti dei dividendi in Russia, dopo l'attacco in Ucraina, hanno fatto crollare il totale del 75% circa, ovvero 6,1 miliardi di dollari. L'aumento del prezzo del petrolio ha invece favorito un incremento di 14 miliardi di dollari, metà attribuibile a Petrobras in Brasile e una buona parte attribuibile a Ecopetrol in Colombia (anche attraverso un dividendo straordinario). Ciò spiega per quale motivo le distribuzioni in Brasile sono salite del 163,6% su base sottostante, mentre i pagamenti in Colombia (solo Ecopetrol fa parte dell'indice) sono aumentati di 22 volte.

I prezzi elevati delle materie prime hanno spinto i dividendi dei mercati emergenti su nuovi record. Il nostro indice ha toccato quota 276,9, battendo tutte le altre regioni per la prima volta dal 2015, successivamente il crollo delle materie prime ha fatto scendere improvvisamente le distribuzioni nei mercati emergenti. Ora che il ciclo delle commodity inverte nuovamente la tendenza, i dividendi nei mercati emergenti potrebbero iniziare a rallentare rispetto ad altre regioni.

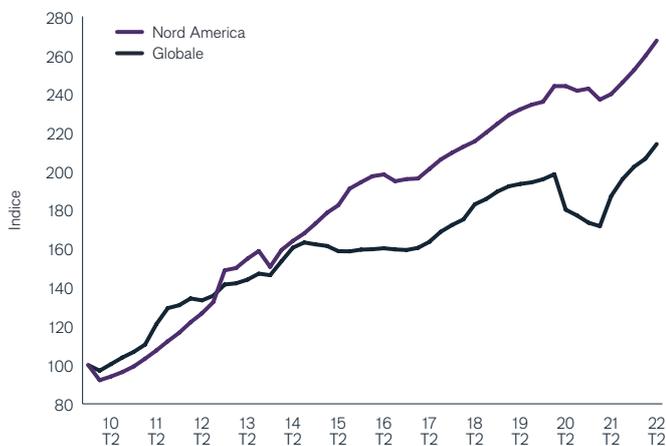
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

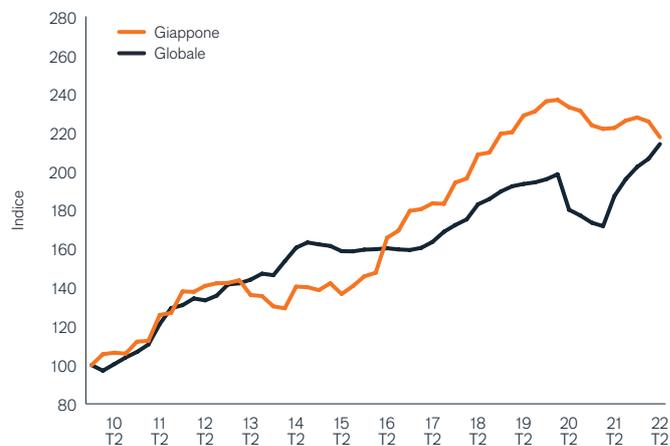
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

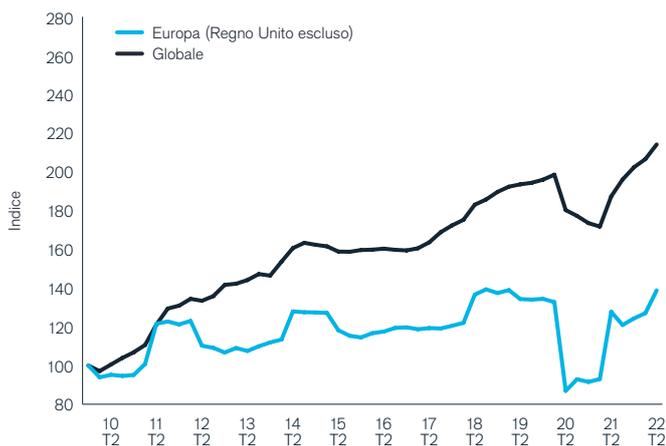
JHGDI – NORD AMERICA



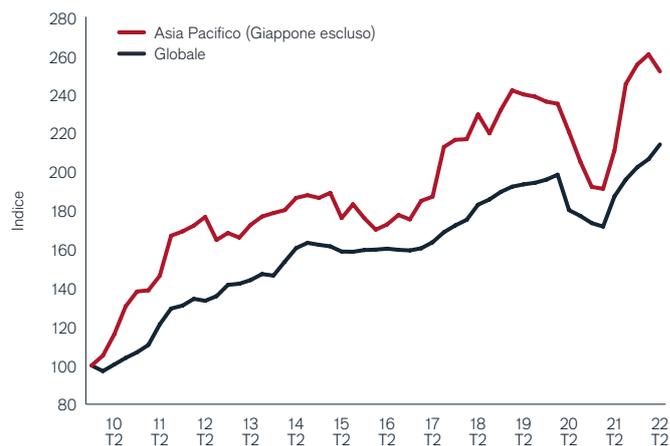
JHGDI – GIAPPONE



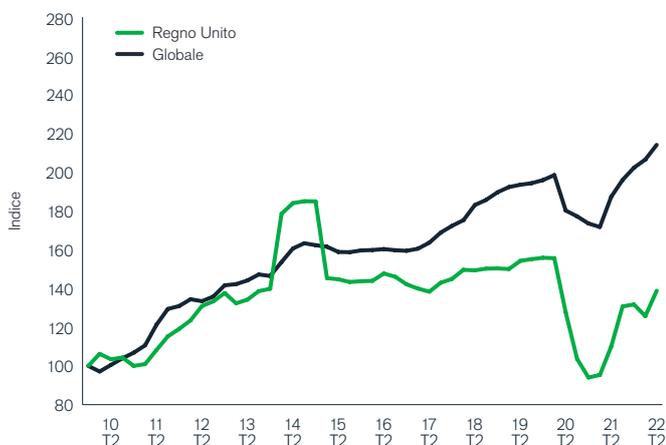
JHGDI – EUROPA (REGNO UNITO ESCLUSO)



JHGDI – ASIA PACIFICO (GIAPPONE ESCLUSO)



JHGDI – REGNO UNITO



JHGDI – MERCATI EMERGENTI



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

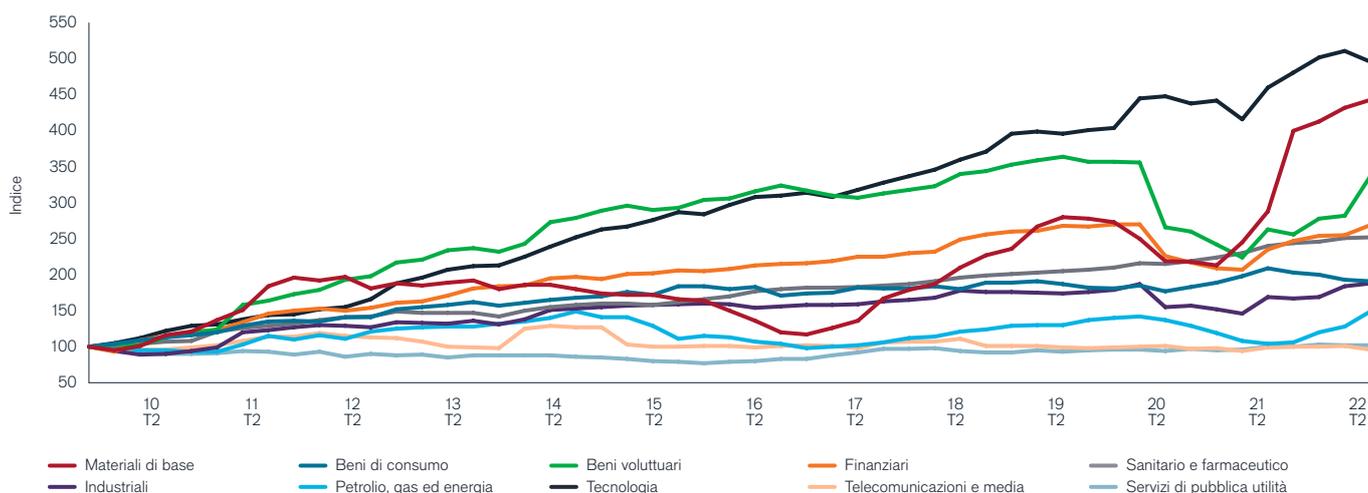
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

INDUSTRIE E SETTORI

Grazie all'aumento dei flussi di cassa dovuto al prezzo del petrolio elevato, i produttori di petrolio hanno contribuito per oltre il 40% alla crescita del secondo trimestre. La crescita complessiva probabilmente è l'indicatore più rilevante per le compagnie petrolifere, dato che i dividendi straordinari a tantum riflettono il prezzo del petrolio elevato mentre i tassi di cambio sono un fattore di minore rilevanza. I produttori di petrolio hanno incrementato i dividendi del 106% in termini complessivi. La crescita complessiva delle società minerarie è rilevante per la stessa ragione. Le distribuzioni sono salite del 20% circa in termini complessivi, molto più lentamente rispetto al 2021.

Le banche e altre società finanziarie hanno rappresentato quasi il 40% dell'aumento annuale nel 2° trimestre, in aumento del 20% circa in termini sottostanti. La crescita più rapida è stata quella dei produttori di veicoli che hanno raddoppiato le distribuzioni sottostanti (e contribuito per quasi il 17% all'incremento), mentre anche gli altri beni voluttuari, come beni di consumo durevoli e abbigliamento, hanno contribuito alla crescita, in particolare i beni di lusso francesi.

JHGDI – TOTALE DIVIDENDI PER INDUSTRIA



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

INDUSTRIE E SETTORI (CONTINUA)

I dividendi del settore delle telecomunicazioni sono il fanalino di coda, con una crescita sottostante nulla. Ciò è dovuto anche al taglio profondo di AT&T, ma la percentuale delle società che hanno aumentato le distribuzioni o che le hanno mantenute stabili è stata dell'84% soltanto rispetto al 94% di altri settori. Nel settore tecnologico, Samsung non ha incrementato il dividendo (e non ha ripetuto il dividendo straordinario del 2021), mentre Apple ha aumentato il dividendo del 5% soltanto. Queste aziende rappresentano i due principali pagatori di dividendi nel settore hardware IT ed elettronica e hanno frenato il tasso di crescita complessivo, per quanto anche la crescita media nel resto del settore sia stata lenta, al 5,8%, inferiore alla media del 9,8% di tutte le aziende nel nostro indice.

2°TRIMESTRE 2022 TASSO DI CRESCITA ANNUALE – SOTTOSTANTE E COMPLESSIVA – PER SETTORE

Industria	Crescita sottostante	Crescita complessiva
Materiali di base	8,6%	9,8%
Beni di consumo	4,7%	-3,3%
Beni voluttuari	67,5%	49,2%
Finanziari	17,8%	15,7%
Sanitario e farmaceutico	8,2%	0,6%
Industriali	23,6%	6,3%
Petrolio, gas ed energia	60,7%	88,4%
Tecnologia	16,3%	-9,7%
Telecomunicazioni e media	0,3%	-12,1%
Servizi di pubblica utilità	14,1%	-1,2%

I PRODUTTORI DI PETROLIO HANNO CONTRIBUITO PER OLTRE DUE QUINTI ALLA CRESCITA DEI DIVIDENDI GLOBALI DEL SECONDO TRIMESTRE. ANCHE LE BANCHE E I PRODUTTORI DI AUTO HANNO DATO UN CONTRIBUTO MOLTO SIGNIFICATIVO.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PRINCIPALI SOCIETÀ

PRINCIPALI DISTRIBUTORI DI DIVIDENDI AL MONDO

Classifica	16T2	17T2	18T2	19T2	20T2	21T2	22T2
1	Nestlé SA	Nestlé SA	Nestlé SA	Rio Tinto	Nestlé SA	Samsung Electronics	Petroleo Brasileiro S.A. Petrobras
2	Sanofi	Zurich Insurance Group AG Ltd	Daimler AG	Nestlé SA	Rio Tinto	Nestlé SA	Nestlé SA
3	HSBC Holdings plc	HSBC Holdings plc	Samsung Electronics	Sberbank of Russia.	China Mobile Limited	Rio Tinto	Rio Tinto
4	Daimler AG	Sanofi	Sanofi	Sanofi	Allianz SE	Sberbank of Russia.	China Mobile Limited
5	Allianz SE	Royal Dutch Shell Plc	BNP Paribas	Allianz SE	Sanofi	Sanofi	Mercedes-Benz Group AG
6	Commonwealth Bank of Australia	Allianz SE	Allianz SE	BNP Paribas	Microsoft Corporation	Allianz SE	BNP Paribas
7	Anheuser-Busch InBev	BNP Paribas	HSBC Holdings plc	HSBC Holdings plc	AT&T, Inc.	China Mobile Limited	Ecopetrol SA
8	Toyota Motor Corporation	National Grid Plc	China Mobile Limited	Daimler AG	Exxon Mobil Corp.	Microsoft Corporation	Allianz SE
9	Total S.A.	Anheuser-Busch InBev SA/NV	Anheuser-Busch InBev SA/NV	Intesa Sanpaolo Spa	Toyota Motor Corporation	Axa	Microsoft Corporation
10	BNP Paribas	Daimler AG	Royal Dutch Shell Plc	Total S.A.	Apple Inc	AT&T, Inc.	Sanofi
Subtotale in miliardi di dollari	\$41,1	\$42,3	\$46,5	\$49,1	\$44,5	\$59,9	\$61,7
% del totale	10%	10%	9%	10%	12%	12%	11%
11	Wal-Mart Stores, Inc.	Commonwealth Bank of Australia	Total S.A.	Royal Dutch Shell Plc	Samsung Electronics	Exxon Mobil Corp.	Aviva Plc
12	China Mobile Limited	Samsung Electronics	Commonwealth Bank of Australia	Deutsche Telekom AG	Basf SE	Apple Inc	Axa
13	British American Tobacco	Costco Wholesale Corp	Intesa Sanpaolo Spa	AT&T, Inc.	Deutsche Telekom AG	Toyota Motor Corporation	Apple Inc
14	Apple Inc	Apple Inc	Axa	Exxon Mobil Corp.	Zurich Insurance Group AG Ltd	Basf SE	Lvmh Moet Hennessy Vuitton SE
15	Exxon Mobil Corp.	Exxon Mobil Corp.	Deutsche Telekom AG	China Mobile Limited	Walmart Inc	Deutsche Telekom AG	Exxon Mobil Corp.
16	Basf SE	China Mobile Limited	Apple Inc	Axa	Chevron Corp.	Zurich Insurance Group AG Ltd	Bayerische Motoren Werke AG
17	Axa	Toyota Motor Corporation	Toyota Motor Corporation	Samsung Electronics	Bayer AG	Walmart Inc	HSBC Holdings plc
18	Glaxosmithkline plc	Deutsche Telekom AG	Rio Tinto	Toyota Motor Corporation	JPMorgan Chase & Co.	HSBC Holdings plc	Toyota Motor Corporation
19	AT&T, Inc.	Intesa Sanpaolo Spa	Exxon Mobil Corp.	Apple Inc	Rosneft Oil Co.	Credit Agricole S.A.	Zurich Insurance Group AG Ltd
20	Deutsche Telekom AG	Wal-Mart Stores, Inc.	Basf SE	Microsoft Corporation	Johnson & Johnson	Johnson & Johnson	Deutsche Telekom AG
Subtotale in miliardi di dollari	\$30,6	\$32,9	\$36,	\$36,5	\$27,	\$33,1	\$37,1
Totale in mld di dollari	\$71,7	\$75,2	\$82,8	\$85,6	\$71,9	\$93,0	\$98,8
% del totale	17%	17%	17%	17%	19%	19%	18%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

PUNTO DI VISTA E PROSPETTIVE

DI **BEN LOFTHOUSE**, HEAD OF GLOBAL EQUITY INCOME

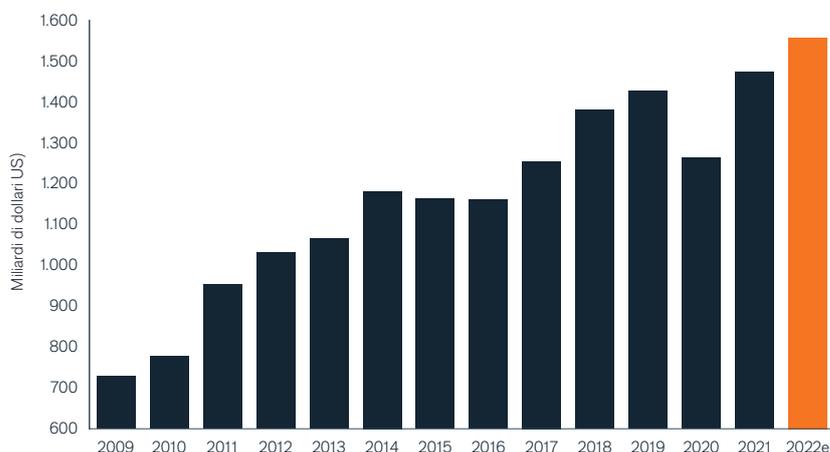


Il secondo trimestre ha superato leggermente le nostre aspettative, ma è improbabile che nel resto dell'anno assisteremo a una crescita di tale portata. Ora che la fase di recupero post-Covid è praticamente conclusa, non registreremo più guadagni così importanti. Dovremo inoltre affrontare un profondo rallentamento dell'economia globale, oltre alla compressione dei margini in molti settori a causa dell'inflazione elevata; queste dinamiche iniziano a gravare sugli utili aziendali, oltre che sulle decisioni delle aziende sull'entità della liquidità da restituire agli azionisti. Nel secondo semestre del 2022 si continuerà a risentire della forza del dollaro.

Ciò limita la portata della revisione al rialzo delle nostre stime. Ora ci aspettiamo che le distribuzioni nel 2022 raggiungano quota 1,560 miliardi di dollari, con un aumento di 1,2 punti percentuali. Questo si traduce in una crescita complessiva del 5,8% su base annua, che equivale a una crescita sottostante dell'8,5%, oltre le medie a più lungo termine del 5-6%.

CON L'AVVICINARSI DEL 2023 NON POTREMO PIU' CONTARE SUL RECUPERO DELLE DISTRIBUZIONI POST-PANDEMIA. INOLTRE, IL RALLENTAMENTO DELLA CRESCITA ECONOMICA GLOBALE E LA PROBABILITA' CHE I DIVIDENDI DELLE SOCIETA' MINERARIE SIANO ORMAI VICINI AL PICCO AGIRANNO DA ULTERIORE FRENO

DIVIDENDI ANNUALI (IN MILIARDI DI DOLLARI)



Con l'avvicinarsi del 2023, non potremo più contare sul recupero delle distribuzioni dopo la pandemia. Inoltre, il rallentamento della crescita economica globale e la probabilità che i dividendi delle società minerarie siano ormai vicini al picco agiranno da ulteriore freno. D'altra parte, i tassi di cambio difficilmente graveranno allo stesso modo sulla crescita complessiva. Nel complesso, ciò significa che la crescita dei dividendi sarà verosimilmente più lenta il prossimo anno in considerazione delle tendenze attuali. È però importante ricordare che i dividendi sono assai meno volatili degli utili. I dividendi straordinari una tantum diminuiscono in periodi di debolezza economica, ma i dividendi regolari in genere hanno una funzione di protezione dalle perdite, dato che le aziende hanno parecchia discrezione sull'entità del dividendo da distribuire.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Ogni anno Janus Henderson analizza i dividendi distribuiti da 1.200 società ad ampia capitalizzazione (al 31/12 prima dell'inizio di ogni anno). I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. I dividendi vengono calcolati al lordo utilizzando il conteggio delle azioni alla data del pagamento (si tratta di un'approssimazione, poiché nella pratica le società stabiliscono il tasso di cambio leggermente in anticipo rispetto alla data del pagamento) e convertiti in dollari (USD) al tasso di cambio prevalente. Quando viene offerto uno scrip dividend* si presuppone che gli investitori optino per ricevere il 100% come liquidità. Questo sovrastima leggermente la liquidità distribuita ma riteniamo che sia l'approccio più proattivo per gestire gli scrip dividend*. Nella maggior parte dei mercati tale approccio non produce differenze sostanziali anche se in alcuni casi, in particolare nei mercati europei, l'effetto è maggiore. La Spagna è uno di questi. Il modello non tiene in considerazione il flottante*, dal momento che mira a rilevare la capacità delle principali aziende quotate del mondo di versare dividendi, indipendentemente dalla relativa base azionaria. I dividendi relativi ai titoli che non rientrano tra i maggiori 1.200 sono stati stimati utilizzando il valore medio di questi pagamenti rispetto ai dividendi delle large cap per il periodo quinquennale (utilizzando come fonte i dati dei rendimenti indicati). Questo significa che sono stimati a una percentuale fissa del 12,7% dei dividendi globali totali delle principali 1.200 aziende; pertanto, nel nostro modello, hanno il medesimo tasso di crescita. Non è dunque necessario effettuare ipotesi infondate circa il tasso di crescita dei dividendi delle società minori. Tutti i dati grezzi sono stati forniti da Exchange Data International e l'analisi è stata condotta da Janus Henderson Investors.

* Si rimanda al precedente glossario delle definizioni.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Crescita complessiva – La variazione dei dividendi lordi complessivi.

Crescita dei dividendi sottostanti – La crescita dei dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

Dividendi complessivi – La somma di tutti i dividendi ricevuti.

Dividendi sottostanti – Dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

Dividendi straordinari – In genere si riferiscono a distribuzioni una tantum erogate dalle società agli azionisti che vengono dichiarate separatamente dal ciclo di dividendi regolare.

Flottante – Un metodo che calcola la capitalizzazione di mercato di una società sottostante nell'indice.

Materie prime – Una materia prima o un prodotto agricolo di base che possono essere acquistati o venduti, come il rame o il petrolio.

Politica fiscale / di bilancio – Politica governativa avente ad oggetto la definizione delle aliquote d'imposta e dei livelli di spesa. È cosa distinta dalla politica monetaria, che di norma viene definita dalle Banche centrali. Per austerità fiscale o di bilancio si intende l'aumento di imposte e tasse e/o la riduzione della spesa pubblica allo scopo di ridurre il debito pubblico. Per espansione (o "stimolo") fiscale o di bilancio si intende l'aumento della spesa pubblica e/o la riduzione di imposte e tasse.

Politica monetaria – Le politiche di una banca centrale, finalizzate a influenzare il livello di inflazione e crescita in un'economia. Comprendono il controllo dei tassi d'interesse e della massa monetaria. Gli stimoli monetari indicano l'aumento della massa monetaria e la riduzione del costo del denaro ad opera delle Banche centrali. Per inasprimento monetario si intende l'attività di una Banca centrale tesa a contenere l'inflazione e rallentare la crescita economica innalzando i tassi d'interesse e riducendo la massa monetaria. Si veda anche la voce "politica fiscale / di bilancio".

Punti percentuali – Un punto percentuale equivale a 1/100.

Rendimento da dividendi azionari – Un indicatore finanziario che evidenzia in che modo una società distribuisce i dividendi ogni anno rispetto alla quotazione del titolo.

Rendimento dei titoli di stato – Il tasso di rendimento dei titoli di Stato.

Scrip dividend – La distribuzione del dividendo avviene attraverso l'emissione di azioni aggiuntive agli investitori in percentuale delle azioni già in loro possesso.

Volatilità – Misura il ritmo e la portata delle oscillazioni con cui il prezzo di un titolo o indice sale e scende. Se le oscillazioni del prezzo sono ampie, la volatilità è alta. Se il prezzo varia più lentamente e in misura minore, la sua volatilità è più contenuta. Viene utilizzata per misurare il rischio.

ALLEGATI

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER PAESE IN MILIARDI DI DOLLARI

Regione	Paese	16T2	17T2	18T2	19T2	20T2	21T2	22T2
Mercati emergenti	Brasile	\$0,3	\$1,3	\$0,4	\$0,8	\$1,4	\$4,2	\$10,4
	Cile	\$0,7	\$0,8	\$1,3	\$1,4	\$0,7	\$0,1	\$0,2
	Cina	\$1,4	\$1,8	\$3,1	\$4,2	\$4,5	\$4,9	\$7,4
	Colombia	\$0,0	\$0,3	\$0,7	\$2,9	\$1,9	\$0,2	\$4,7
	India	\$1,8	\$2,8	\$3,1	\$1,6	\$0,5	\$2,1	\$4,6
	Indonesia	\$3,0	\$3,9	\$5,0	\$4,4	\$4,1	\$2,8	\$4,0
	Kuwait	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,7	\$1,0
	Malesia	\$1,6	\$1,2	\$1,6	\$1,5	\$2,2	\$1,9	\$0,8
	Messico	\$1,7	\$2,7	\$1,5	\$2,0	\$0,3	\$2,4	\$3,3
	Filippine	\$0,6	\$0,4	\$0,4	\$0,5	\$0,0	\$0,2	\$0,2
	Russia	\$1,3	\$2,6	\$4,7	\$8,6	\$1,9	\$9,4	\$3,3
	Arabia Saudita	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$7,2	\$5,6	\$5,3
	Sud Africa	\$2,3	\$3,0	\$3,7	\$2,7	\$1,8	\$1,2	\$1,0
	Tailandia	\$2,1	\$2,8	\$3,9	\$4,0	\$3,3	\$2,0	\$1,0
	Emirati Arabi Uniti	\$3,0	\$2,5	\$1,6	\$2,0	\$2,3	\$2,6	\$1,8
Europa (Regno Unito escluso)	Austria	\$0,6	\$0,9	\$1,2	\$1,5	\$0,0	\$0,9	\$1,7
	Belgio	\$5,7	\$5,9	\$6,2	\$4,2	\$2,1	\$3,0	\$5,0
	Danimarca	\$1,4	\$1,0	\$1,0	\$0,9	\$0,4	\$1,4	\$1,0
	Finlandia	\$4,0	\$4,4	\$5,5	\$4,3	\$3,1	\$3,5	\$4,8
	Francia	\$41,1	\$40,7	\$47,2	\$48,9	\$13,2	\$41,7	\$47,0
	Germania	\$30,7	\$33,2	\$42,1	\$37,8	\$26,3	\$35,1	\$40,8
	Irlanda	\$0,5	\$0,5	\$1,0	\$1,1	\$0,6	\$0,9	\$0,9
	Italia	\$10,3	\$8,3	\$10,1	\$10,3	\$4,2	\$6,1	\$8,5
	Paesi Bassi	\$6,7	\$7,3	\$8,3	\$8,0	\$3,2	\$7,4	\$9,3
	Norvegia	\$2,8	\$3,5	\$4,5	\$3,5	\$1,6	\$2,8	\$3,7
	Portogallo	\$0,8	\$1,4	\$1,6	\$1,1	\$1,1	\$0,9	\$0,9
	Spagna	\$6,8	\$7,1	\$8,4	\$7,3	\$1,9	\$4,3	\$6,5
	Svezia	\$9,8	\$8,0	\$12,2	\$12,3	\$1,7	\$12,8	\$11,6
Svizzera	\$22,9	\$23,1	\$23,4	\$23,0	\$20,6	\$23,3	\$24,0	
Giappone	Giappone	\$30,4	\$31,5	\$35,9	\$39,0	\$37,7	\$37,8	\$34,9
Nord America	Canada	\$7,9	\$9,1	\$10,2	\$11,1	\$10,9	\$12,9	\$14,2
	Stati Uniti	\$101,9	\$112,1	\$117,1	\$122,8	\$123,0	\$127,6	\$144,4
Asia Pacifico (Giappone escluso)	Australia	\$7,4	\$7,7	\$8,3	\$10,6	\$2,5	\$7,1	\$6,9
	Hong Kong	\$13,6	\$13,5	\$17,0	\$15,3	\$14,5	\$13,6	\$15,0
	Singapore	\$2,3	\$1,9	\$4,3	\$3,8	\$3,4	\$2,4	\$3,5
	Corea del Sud	\$9,8	\$11,4	\$13,4	\$11,7	\$9,3	\$19,5	\$11,3
	Taiwan	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$2,2	\$2,3	\$2,5
Regno Unito	Regno Unito	\$34,3	\$33,2	\$33,0	\$35,8	\$17,2	\$27,0	\$35,8
Totale		\$373,1	\$393,4	\$443,9	\$451,7	\$333,6	\$434,4	\$483,4
Dividendi tranne top 1.200		\$47,3	\$49,9	\$56,3	\$57,3	\$42,3	\$55,1	\$61,3
TOTALE		\$420,4	\$443,3	\$500,2	\$509,1	\$376,0	\$489,5	\$544,8

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER INDUSTRIA IN MLD DI DOLLARI

Industria	16T2	17T2	18T2	19T2	20T2	21T2	22T2
Materiali di base	\$18,1	\$21,4	\$29,0	\$33,1	\$23,0	\$37,1	\$40,7
Beni di consumo	\$43,8	\$48,6	\$46,1	\$43,5	\$38,2	\$45,4	\$43,9
Beni voluttuari	\$36,2	\$35,4	\$39,8	\$41,3	\$18,4	\$28,2	\$42,0
Finanziari	\$104,2	\$111,9	\$132,5	\$141,2	\$85,2	\$120,9	\$139,9
Sanitario e farmaceutico	\$26,8	\$27,1	\$29,9	\$30,7	\$30,2	\$34,9	\$35,2
Industriali	\$37,7	\$38,4	\$43,8	\$43,3	\$24,5	\$38,1	\$40,6
Petrolio, gas ed energia	\$24,2	\$26,3	\$33,4	\$33,2	\$27,9	\$23,9	\$45,0
Tecnologia	\$26,9	\$29,8	\$33,8	\$32,9	\$33,8	\$46,7	\$42,2
Telecomunicazioni e media	\$36,0	\$33,2	\$36,7	\$35,0	\$36,2	\$41,1	\$36,1
Servizi di pubblica utilità	\$19,1	\$21,2	\$18,8	\$17,6	\$16,1	\$18,1	\$17,9
Totale	\$373,1	\$393,4	\$443,9	\$451,7	\$333,6	\$434,4	\$483,4
Dividendi tranne top 1.200	\$47,3	\$49,9	\$56,3	\$57,3	\$42,3	\$55,1	\$61,3
TOTALE	\$420,4	\$443,3	\$500,2	\$509,1	\$376,0	\$489,5	\$544,8

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER SETTORE IN MLD DI DOLLARI

Industria	Settore	16T2	17T2	18T2	19T2	20T2	21T2	22T2
Materiali di base	Materiali da costruzione	\$1,6	\$2,4	\$2,8	\$2,9	\$2,3	\$3,9	\$2,7
	Prodotti chimici	\$11,8	\$11,7	\$14,0	\$11,4	\$12,0	\$13,2	\$14,7
	Metalli e minerario	\$3,8	\$6,2	\$10,0	\$17,3	\$7,5	\$18,6	\$22,2
	Carta e imballaggi	\$0,9	\$1,0	\$2,2	\$1,5	\$1,1	\$1,4	\$1,2
Beni di consumo	Bevande	\$8,4	\$8,2	\$9,6	\$7,0	\$6,2	\$7,9	\$8,9
	Alimentari	\$11,8	\$12,2	\$12,8	\$12,5	\$12,4	\$14,7	\$13,8
	Alimentari e farmacie al dettaglio	\$7,6	\$11,8	\$8,0	\$8,2	\$7,6	\$7,6	\$6,8
	Prodotti per la casa e la cura personale	\$8,1	\$8,3	\$9,5	\$9,3	\$5,9	\$9,6	\$8,8
Beni voluttuari	Tabacco	\$7,9	\$8,1	\$6,3	\$6,6	\$6,1	\$5,7	\$5,5
	Beni di consumo durevoli e abbigliamento	\$5,5	\$5,6	\$5,3	\$7,9	\$3,4	\$7,8	\$10,4
	Grande distribuzione	\$7,6	\$7,0	\$7,0	\$7,7	\$3,2	\$5,8	\$8,1
	Tempo libero	\$5,5	\$4,4	\$5,6	\$5,4	\$2,2	\$2,2	\$2,8
Finanziari	Veicoli e componenti	\$17,5	\$18,5	\$22,0	\$20,3	\$9,6	\$12,4	\$20,7
	Banche	\$52,4	\$56,4	\$72,4	\$77,6	\$35,4	\$60,1	\$72,5
	Finanziari – generale	\$11,1	\$14,0	\$16,5	\$15,8	\$11,4	\$14,2	\$16,1
	Assicurazione	\$29,9	\$29,8	\$32,9	\$36,1	\$28,4	\$35,9	\$39,8
Sanitario e farmaceutico	Immobiliare	\$10,8	\$11,7	\$10,6	\$11,7	\$10,1	\$10,7	\$11,4
	Sanitario – impianti e servizi	\$4,8	\$6,2	\$6,9	\$7,3	\$6,1	\$9,0	\$9,5
Industriali	Farmaceutico e biotecnologie	\$22,0	\$20,9	\$23,0	\$23,4	\$24,1	\$26,0	\$25,7
	Aerospaziale e difesa	\$5,3	\$5,1	\$6,4	\$6,6	\$2,1	\$3,6	\$5,0
	Costruzione, ingegneria e materiali	\$6,1	\$6,6	\$7,4	\$8,0	\$3,2	\$9,8	\$9,2
	Apparecchi elettrici	\$4,6	\$4,8	\$5,4	\$5,5	\$3,8	\$4,0	\$3,7
Petrolio, gas ed energia	Industriali – generale	\$11,0	\$11,3	\$12,5	\$10,9	\$9,5	\$11,4	\$11,7
	Servizi di supporto	\$3,0	\$3,1	\$3,0	\$2,4	\$2,6	\$3,4	\$3,0
	Trasporti	\$7,8	\$7,5	\$9,2	\$9,8	\$3,2	\$6,0	\$8,0
	Energia – petrolio escluso	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0
Tecnologia	Gas e petrolio – impianti e distribuzione	\$3,0	\$3,4	\$3,9	\$4,4	\$4,3	\$4,3	\$4,4
	Gas e petrolio – produttori	\$21,3	\$22,9	\$29,5	\$28,8	\$23,6	\$19,6	\$40,6
	Hardware IT ed elettronica	\$11,5	\$12,8	\$14,1	\$12,0	\$11,6	\$20,9	\$12,4
Telecomunicazioni e media	Semiconduttori e attrezzature	\$4,5	\$5,2	\$6,9	\$7,8	\$9,4	\$10,4	\$13,1
	Software e servizi	\$10,8	\$11,8	\$12,8	\$13,2	\$12,8	\$15,3	\$16,7
	Mezzi di informazione	\$6,5	\$5,3	\$5,5	\$5,3	\$5,7	\$7,2	\$6,6
Servizi di pubblica utilità	Telecomunicazioni	\$29,6	\$27,9	\$31,2	\$29,7	\$30,6	\$33,9	\$29,5
	Servizi di pubblica utilità	\$19,1	\$21,2	\$18,8	\$17,6	\$16,1	\$18,1	\$17,9
Totale		\$373,1	\$393,4	\$443,9	\$451,7	\$333,6	\$434,4	\$483,4
Dividendi tranne top 1.200		\$47,3	\$49,9	\$56,3	\$57,3	\$42,3	\$55,1	\$61,3
TOTALE		\$420,4	\$443,3	\$500,2	\$509,1	\$376,0	\$489,5	\$544,8

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

JHGDI – PER REGIONE

Regione	16T2	17T2	18T2	19T2	20T2	21T2	22T2
Mercati emergenti	145,5	149,0	174,5	200,1	204,7	207,7	276,9
Europa (Regno Unito escluso)	117,5	119,3	136,6	134,3	86,9	127,7	138,8
Giappone	165,7	183,5	208,7	228,8	233,1	222,4	217,6
Nord America	198,4	201,2	215,5	232,0	244,0	239,9	267,5
Asia Pacifico (Giappone escluso)	172,8	187,1	229,6	239,9	220,5	210,9	251,8
Regno Unito	147,7	138,3	149,3	154,2	127,6	110,0	138,8
Totale globale	160,3	163,6	183,0	193,5	180,2	187,3	214,1

JHGDI – PER INDUSTRIA

Industria	16T2	17T2	18T2	19T2	20T2	21T2	22T2
Materiali di base	135,8	136,2	210,0	279,9	219,4	287,5	442,7
Beni di consumo	182,6	182,1	179,8	186,6	177,2	209,0	190,6
Beni voluttuari	315,7	307,3	340,0	364,3	265,8	262,5	336,5
Finanziari	213,1	224,9	248,6	268,1	226,3	235,0	269,4
Sanitario e farmaceutico	176,8	183,2	196,3	204,9	214,9	239,6	251,7
Industriali	153,7	159,0	177,5	173,6	155,1	168,6	188,4
Petrolio, gas ed energia	107,5	101,6	121,4	130,0	137,3	104,4	148,9
Tecnologia	308,2	318,2	360,0	395,7	448,3	460,3	495,8
Telecomunicazioni e media	99,1	97,5	110,8	98,9	100,8	99,4	95,9
Servizi di pubblica utilità	80,1	91,7	94,2	93,4	93,8	99,5	101,6
Totale	160,3	163,6	183,0	193,5	180,2	187,3	214,1

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 2° TRIMESTRE – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER PAESE (%)

Regione	Paese	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Effetti indice e calendario	Crescita complessiva
Mercati emergenti	Brasile	163,6%	9,6%	2,8%	-30,9%	145,2%
	Cile		0,0%	30,1%		259,5%
	Cina	15,4%	34,3%	2,3%	-0,5%	51,5%
	Colombia	1.431,6%	1.076,3%	-150,4%	0,0%	2.357,5%
	India	96,5%	-17,6%	-13,3%	54,5%	120,1%
	Indonesia	75,3%	0,0%	1,6%	-32,3%	44,6%
	Kuwait	47,2%	0,0%	0,0%	0,0%	47,2%
	Malesia	-18,4%	-29,7%	-1,1%	-5,4%	-54,7%
	Messico	44,3%	0,0%	0,9%	-4,0%	41,2%
	Filippine	31,4%	0,0%	-10,5%	0,0%	20,9%
	Russia	-73,7%	0,0%	9,0%	0,0%	-64,7%
	Arabia Saudita	5,1%	-9,6%	0,0%	0,5%	-4,0%
	Sud Africa	41,9%	0,0%	0,3%	-61,4%	-19,3%
	Thailandia	3,2%	0,0%	-4,8%	-47,2%	-48,8%
	Emirati Arabi Uniti	10,5%	-36,7%	0,0%	-3,9%	-30,0%
Europa (Regno Unito escluso)	Austria	-10,5%	0,0%	19,3%	82,0%	90,8%
	Belgio	25,1%	67,0%	-26,7%	3,8%	69,2%
	Danimarca	-25,7%	-10,4%	4,7%	2,7%	-28,8%
	Finlandia	16,7%	33,6%	-15,8%	0,0%	34,4%
	Francia	32,7%	-1,5%	-16,0%	-2,4%	12,7%
	Germania	36,3%	2,3%	-16,5%	-5,7%	16,3%
	Irlanda	7,1%	0,0%	-2,7%	0,0%	4,3%
	Italia	72,2%	0,0%	-19,7%	-12,1%	40,3%
	Paesi Bassi	23,4%	12,9%	-16,5%	7,1%	26,8%
	Norvegia	27,6%	24,3%	-18,6%	0,0%	33,3%
	Portogallo	0,2%	0,0%	-13,3%	10,0%	-3,1%
	Spagna	97,7%	-11,3%	-15,3%	-19,7%	51,4%
	Svezia	8,8%	-5,8%	-11,7%	-0,9%	-9,6%
	Svizzera	8,9%	0,0%	-2,8%	-3,1%	3,0%
Giappone	14,7%	0,3%	-18,3%	-4,3%	-7,7%	
Nord America	Canada	12,7%	1,4%	-3,6%	0,2%	10,6%
	Stati Uniti	8,3%	4,3%	0,0%	0,6%	13,1%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	Australia	13,2%	-10,4%	-3,2%	-2,5%	-2,8%
	Hong Kong	13,5%	1,2%	-1,2%	-3,6%	9,9%
	Singapore	68,6%	-12,6%	-5,4%	-8,6%	41,9%
	Corea del Sud	18,2%	-43,1%	-6,3%	-11,1%	-42,2%
	Taiwan	-10,2%	0,0%	18,0%	2,6%	10,4%
Regno Unito	Regno Unito	29,3%	12,6%	-6,7%	-3,0%	32,3%

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 2° TRIMESTRE – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER REGIONE (%)

Regione	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Effetti indice e calendario	Crescita complessiva
Mercati emergenti	22,5%	4,3%	1,2%	-5,3%	22,7%
Europa (Regno Unito escluso)	28,7%	2,5%	-13,4%	-2,7%	15,1%
Giappone	14,7%	0,3%	-18,3%	-4,3%	-7,7%
Nord America	8,7%	4,0%	-0,3%	0,5%	12,9%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	16,8%	-20,6%	-3,0%	-6,1%	-12,9%
Regno Unito	29,3%	12,6%	-6,7%	-3,0%	32,3%
Totale globale	19,1%	1,2%	-6,8%	-2,3%	11,3%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

DOMANDE FREQUENTI (FAQ)

Cos'è il Janus Henderson Global Dividend Index?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGDI) è uno studio di lungo periodo sulle tendenze dei dividendi globali ed è il primo nel suo genere. L'indice misura i progressi compiuti dalle società globali nel distribuire ai propri investitori un reddito derivante dal capitale investito. Analizza i dividendi erogati trimestralmente dalle 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata al mondo.

Quante società vengono analizzate?

Vengono analizzate nel dettaglio le 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata nel mondo, che rappresentano il 90% dei dividendi globali distribuiti. Le restanti 1.800 società rappresentano solo il 10% e pertanto, in considerazione delle loro dimensioni, il relativo effetto sui risultati è trascurabile.

Quali informazioni fornisce l'indice JHGDI?

L'indice analizza le distribuzioni globali per regione, industria e settore. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di Paesi come ad esempio gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di Paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi. L'obiettivo del rapporto è illustrare gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

Cosa rappresentano i grafici?

Tutti i grafici e le tabelle si basano sull'analisi delle prime 1.200 società. I grafici illustrano la performance in termini di dividendo, nonché le distribuzioni per regione e settore.

Qual è il fine di questa ricerca?

La ricerca di rendimento è un tema di investimento rilevante per gli investitori. In base al riscontro della clientela, Janus Henderson ha intrapreso uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali lanciando l'indice Janus Henderson Global Dividend.

Come vengono calcolati i dati?

I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. Sono calcolati al lordo, utilizzando il conteggio delle azioni in vigore alla data di pagamento, e convertiti in dollari USA al tasso di cambio vigente. Per una risposta più esaustiva si rimanda alla sezione "metodologia" del report JHGDI.

Perché i dati sono espressi in dollari?

Lo studio è espresso in dollari perché il dollaro Usa è la valuta di riserva globale, utilizzata come indicatore standard per confrontare dati finanziari internazionali.

I dati indicati nel rapporto sono su base annua o trimestrale?

Il rapporto ha cadenza trimestrale. Trattandosi di uno studio globale sul reddito da dividendi, la pubblicazione dei dati su base trimestrale consente una migliore visione sulla distribuzione dei dividendi a livello regionale e settoriale per ogni trimestre. In ogni edizione i dati sono confrontati con lo stesso trimestre dell'anno precedente, ad esempio 1° trimestre 2015 vs. 1° trimestre 2014.

Qual è la differenza tra crescita complessiva e crescita sottostante?

Nel report ci concentriamo sulla crescita complessiva, che corrisponde al rapporto tra le distribuzioni in dollari in un determinato trimestre e le distribuzioni nello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita sottostante viene invece calcolata rettificando il dato complessivo per le oscillazioni valutarie, i dividendi straordinari, le variazioni temporali e le variazioni in seno all'indice.

È possibile investire nell'indice JHGDI?

Il JHGDI non è un indice in cui si può investire, come ad es. l'S&P 500 o il FTSE 100. Si tratta di un indice che misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito, utilizzando il 2009 come anno di base (con un valore pari a 100).

L'indice JHGDI è collegato ai fondi Janus Henderson?

L'indice non è collegato ad alcuno dei fondi di Janus Henderson, tuttavia il rapporto è diretto da Ben Lofthouse, responsabile della strategia Janus Henderson Global Equity Income di Janus Henderson, coadiuvato da Andrew Jones e Jane Shoemake, membri del team Global Equity Income.

Perché gli investitori dovrebbero interessarsi al reddito da dividendi globali?

È stato dimostrato che investire in società che non solo distribuiscono dividendi ma li incrementano consente di ottenere, nel tempo, una crescita del reddito e un rendimento totale più elevato rispetto alle società che non lo fanno. Investire su scala globale offre agli investitori il vantaggio della diversificazione tra paesi e settori allo scopo di ridurre il rischio per il reddito e il capitale.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO JANUSHENDERSON.COM

Janus Henderson
— INVESTORS —

Informazioni importanti

Le opinioni riportate sono aggiornate alla data di pubblicazione. Hanno scopo unicamente informativo e non devono essere usate o interpretate come una consulenza fiscale, legale o d'investimento né come un'offerta di vendita, una sollecitazione di un'offerta d'acquisto o una raccomandazione di acquisto, vendita o detenzione di qualsivoglia titolo, strategia d'investimento o segmento di mercato. Nessuna parte del presente materiale deve essere considerata una prestazione diretta o indiretta di servizi di gestione degli investimenti specifici per le esigenze di un determinato cliente. Le opinioni e gli esempi sono proposti a illustrazione di tematiche più ampie e non rappresentano un'indicazione sulle operazioni da eseguire, sono soggetti a variazioni e potrebbero non riflettere l'opinione di altri soggetti dell'entità. Non si intende suggerire, in modo implicito o esplicito, che le opinioni o gli esempi forniti siano o siano stati inseriti in un qualsiasi portafoglio. Non è possibile garantire che le previsioni siano corrette e che le informazioni fornite siano complete o tempestive, né si offrono garanzie in merito ai risultati derivanti dal loro utilizzo. Salvo quanto altrimenti indicato, Janus Henderson Investors è la fonte dei dati e ritiene di poter fare affidamento sulle informazioni e sui dati ottenuti da terzi. **Le performance passate non sono indicative dei rendimenti futuri. Investire comporta dei rischi, fra cui la possibile perdita del capitale e la fluttuazione del valore.**

Non tutti i prodotti o servizi sono disponibili in tutte le giurisdizioni. Il presente materiale e le informazioni in esso contenute possono essere soggetti a vincoli di legge e potrebbe non essere consentito riprodurli o farvi riferimento senza espresso consenso scritto o utilizzarli in una giurisdizione o in determinate circostanze in cui tale utilizzo non sia legale. Janus Henderson non è responsabile di eventuali distribuzioni non consentite dalla legge del presente materiale o di parte di esso a soggetti terzi. I contenuti non sono stati approvati né autorizzati da alcun ente normativo.

Janus Henderson Investors è la denominazione con cui vengono forniti prodotti e servizi d'investimento nelle seguenti giurisdizioni dalle società indicate: (a) **Europa:** Janus Henderson Investors International Limited (n. reg. 3594615), Janus Henderson Investors UK Limited (n. reg. 906355), Janus Henderson Fund Management UK Limited (n. reg. 2678531), Henderson Equity Partners Limited (reg. no.2606646) (ciascuna registrata in Inghilterra e nel Galles all'indirizzo 201 Bishopsgate, London EC2M 3AE e disciplinata dalla Financial Conduct Authority) e Henderson Management S.A. (n. reg. B22848, 2 Rue de Bitbourg, L-1273, Lussemburgo e disciplinata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier); (b) **Stati Uniti:** società di consulenza per gli investimenti controllate di Janus Henderson Group plc e registrate presso la SEC; (c) **Canada:** Janus Henderson Investors US LLC, solo per gli investitori istituzionali in determinate giurisdizioni; (d) **Singapore:** Janus Henderson Investors (Singapore) Limited (n. reg. 199700782N). La presente pubblicità o pubblicazione non è stata esaminata dall'autorità monetaria di Singapore. (e) **Hong Kong:** Janus Henderson Investors Hong Kong Limited. Il presente materiale non è stato esaminato dalla Securities and Futures Commission di Hong Kong; (f) **Taiwan R.O.C** by Janus Henderson Investors Taiwan Limited (operante indipendentemente), Suite 45 A-1, Taipei 101 Tower, No. 7, Sec. 5, Xin Yi Road, Taipei (110). Tel: (02) 8101-1001. Licenza SICE approvata n. 023 emessa nel 2018 dalla Financial Supervisory Commission; (g) **Corea del Sud:** Janus Henderson Investors (Singapore) Limited solo per Investitori Professionali Qualificati (secondo la definizione del Financial Investment Services and Capital Market Act e delle relative norme); (h) **Giappone:** Janus Henderson Investors (Japan) Limited, disciplinata dalla Financial Services Agency e registrata come Financial Instruments Firm che svolge attività di gestione degli investimenti, agenzia e consulenza per gli investimenti e si occupa di strumenti finanziari di Tipo II; (i) **Australia e Nuova Zelanda:** Janus Henderson Investors (Australia) Limited (ABN 47 124 279 518) e le relative società di capitali, tra cui Janus Henderson Investors (Australia) Institutional Funds Management Limited (ABN 16 165 119 531, AFSL 444266) e Janus Henderson Investors (Australia) Funds Management Limited (ABN 43 164 177 244, AFSL 444268). (j) **Medio Oriente:** Janus Henderson Investors International Limited, disciplinata dalla Dubai Financial Services Authority come Ufficio di Rappresentanza. Non si effettuano transazioni in Medio Oriente, per qualsiasi informazione in merito si prega di contattare Janus Henderson. Le telefonate potrebbero essere registrate per ragioni di reciproca tutela, per migliorare il servizio offerto alla clientela e per finalità normative di conservazione dei dati.

Fuori da Stati Uniti, Australia, Singapore, Taiwan, Hong Kong, Europa e Regno Unito: Riservato agli investitori istituzionali, professionali, qualificati e sofisticati, ai distributori qualificati, agli investitori wholesale e ai clienti wholesale come definiti dalla giurisdizione applicabile. Non destinato alla distribuzione né alla consultazione da parte del pubblico. Comunicazione di marketing.

Janus Henderson, Knowledge Shared e Knowledge Labs sono marchi commerciali di Janus Henderson Group plc o di una delle sue controllate. © Janus Henderson Group plc. H050642/0822 – IT